

SANREMO. Dagli Usa all'Africa: il Festival straripa di ospiti stranieri. Domani si comincia

Dai «big» alle «novità» Cinque sere in pillole

Cosa resta da dire su Sanremo? Praticamente nulla se non il estrare gli ospiti stranieri che vivacizzeranno il 45° Festival della canzone (come facciamo qui sotto) e dare qualche numero. 1: Saverio, conduttore unico e patron del Festival. 2: le vallette, ovvero Claudia Koll e Anna Falchi. 3: le serate, dal 21 al 25 (e cioè da domani a sabato). 4: le «gare nelle gare», ovvero qualificazioni degli ultimi cantanti nelle categorie campioni (o «big»), finale campioni, qualificazione nella categoria novità, finale novità. 5: il numero del «big». 6: i pretendenti ai quattro posti «big» per entrare nella categoria dei «campioni» (scelti tra 7 nuove proposte finaliste l'anno scorso). 16: i nuovi interpreti. 2: il numero di ogni sera del festival. 1.000: i giurati delle prime tre serate; 1.500: i giurati delle ultime due serate; 20: le sedi Rai nelle quali è distribuita la gara. 4: i conduttori del «DopoFestival», Fabio Fazio, Serena Dandini, Gianni Ippoliti, Luciano De Crescenzo. Tutta la Rai è mobilitata per seguire l'evento: «Domenica In» si è spostata ieri nella città del fieri di Sanremo parleranno, oltre i tg, anche «Unomattino», «Cronaca in diretta» e «Spazio Ippoliti»; le cinque serate andranno in onda anche alla radio.



Madonna, una delle star di Sanremo

Michael Letz/Ap

TEATRO. Un testo di Woody Allen

Sarà Mia Farrow la strizzacervelli?

MANNI RICCIONE

STANDFORD (Connecticut) Un teatro da almeno trecento posti completamente pieno con grappoli di gente in piedi, appoggiata alle balaustrate ovunque il debutto in provincia dello spettacolo più atteso della stagione '95 a New York, Death Defying Acts, è stato un grande successo. Meritato, certamente. Ma dovuto anche alla diffusa curiosità suscitata dalle vicende personali di Woody Allen, che firma l'ultimo dei tre atti unici in programma, Central Park West E, come nel suo film Mariti e mogli, allude non tanto oscuramente a quanto è accaduto tra lui, Mia Farrow e la «figliastro» Soon-Yi il tutto, beninteso, trasferito sul piano universale della difficoltà di rapporto tra uomini e donne.

Lo spettacolo, regia di Michael Blakemore, è diviso dunque, come si diceva, in tre parti un quasi monologo (brevisimo) di David Mamet, intitolato An Interview; seguito da Hot Line di Elaine May, un aspirante suicida inseguita dal «samtano» telefonico al quale ha comunicato il suo macabro progetto. Chiude in un trionfo di comicità, il testo di Woody Allen. Nell'insieme i tre lavori formano una sorta di scatola teatrale con una trama sullo sfondo, la morte. Che sia avvenuta, sfidata e solo sfiorata. Sulla scena ruota una rosa di attori Paul Gubioy, Gerry Becker e Linda Lavin. Di «rinforzo» Debra Monk e la giovanissima, smagliante Tan T Signor, confusionalista ha in pugno la situazione. Neanche si spreca a rimproverare la ragazza Phyllis, che è stata Woody Allen, torna ad essere Mia Sam il virile perde ogni sicurezza. Tanto snobba l'ex amante quanto è schivo del suo sogno di immortalità, sogno che diventerà vero nel momento in cui sposterà la giovanissima Juliet. È Howard, fin lì definito da tutti gli altri come uno scrittore fallito, a vendicarsi. Annuncia a Juliet aspirante produttrice di cinema, che Hollywood ha comprato il suo libro se molla Sam. E darà la produzione. Phyllis finalmente tace, placata. I due maschi si contendono la ragazzina, sulla scena compare una pistola e nella confusione Juliet l'impugnica. Ecco il colpo è partito e ha colpito Sam. Sedere You can't possibly marry her Sam. She shot your ass!, «Non puoi sposarla Sam, ti ha sparato nel culo!» è il commento di Phyllis. Juliet capisce che non essere pronta ad abbandonare il letto leudiano. La psicoanalista le dice: «Ne parliamo lunedì». Alla prossima seduta Morale tutto è bene quel che finisce male per Sam.

Central Park West è un continuo di risate, magari un poco isteriche, ma pur sempre prova della grande capacità teatrale di Woody Allen. È atteso a New York il 26 febbraio, ma non a Broadway. Sarà l'off Broadway «Variety Arts» ad ospitarlo. Né gli autori dei tre atti di Death Defying, né il cast né i pettegolezzi legati alle vicende Allen Farrow costituiscono ormai un richiamo sicuro per i grandi teatri, ambasciati nei musical.

Mai viste tante superstar

I tempi cambiano a Sanremo un tempo gli ospiti stranieri erano sempre oggetto di polemiche protezionistiche quest'anno invece straripano e offrono anche qualche curiosa novità accanto alle superstar come Madonna, Annie Lennox, Elton John, Sting, Ray Charles o i Take That, vedremo passare anche il pop africano di Youssou N'Dour, il merengue di Juan Luis Guerra, il rai di Khaled, il rock «indiano» di Robbie Robertson. Insomma, la musica etnica è l'ultima «scoperta» del Festivalone.

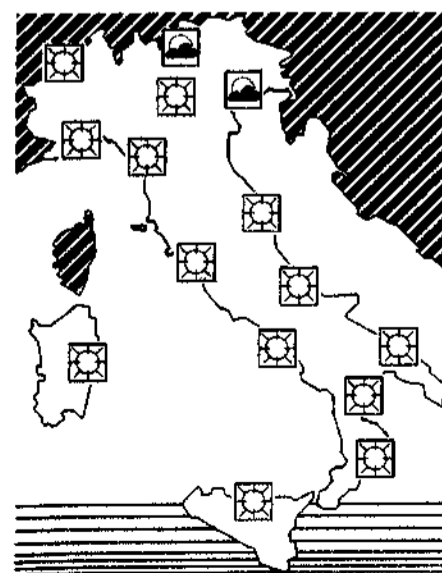
mo solo anticipare che anche loro dormono a Montecarlo, quindi se siete disposti a spendere un paio di milioni a notte per alloggiare nella suite accanto alla loro. Il cast di mercoledì si completa con Youssou N'Dour. Veniamo a giovedì 23, la serata riserva il ritorno di Cindy Lauper, matta e simpatica ma votata al riccio di se stessa con Hey now versione aggiornata di Girls just want to have fun un terzetto curiosamente assemblato che vede Annie Stewart, Gilbert Becaud e Randy Crawford cantare insieme September morn e infine il grande Khaled, massima star del pop rai algerino, che arriva a Sanremo mentre nel suo paese di origine i cantanti rai vengono ammazzati. Lui se ne è andato da tempo, ora vive tra Marsiglia e Parigi anche perché per quanto impegnato, preferisce coltivare la sua carriera lontano dai pericoli dell'integralismo. Venerdì ci sarà Elton John, con Believe, un antepuma del suo nuovo album Made in England che uscirà a fine marzo, la sempre bellissima Annie Lennox, di nuovo alla ribalta con un album tutto di cover Medusa, Nox, la cantante ebrea yemenita lanciata da Pat Metheny e Chris Isaak, volto di cui già si è innamorato il cinema (Piccolo Buddha) voce sottile e malinconica, all'età di 50, un artista culto la cui presenza nechiega quella dell'anno scorso di kd Lang (e speriamo che Baudou non stori per il suo nome). Gran finale sabato, con l'immarcescibile Sting, i redmivi Duran Duran, la folkeggiante Lorena McKennitt, e soprattutto con Robbie Robertson i ex leader della Band porterà un assaggio della sua Music for the native americans, con un gruppo formato di musicisti indiani americani. Le voci delle Urali e delle sorelle Coolidge e insieme a loro sul ndente palco dell'Anston passerà l'ombra di una grande meravigliosa civiltà massacrata e predata dal genocidio.



Annie Lennox tra le ospiti della manifestazione canora

ROMA. E anche Sanremo ha scoperto la «world music», forse non l'avrebbe mai fatto se la musica etnica negli ultimi anni non fosse diventata un consistente business discografico che macina miliardi ma va bene anche così, anche se agli appassionati del genere potrà suscitare un po' di perplessità veder comparire al fianco di Pipò Baudou la figura alta e fiera di uno come Youssou N'Dour, giovane leone di Dakar, Ougandese e battagliero discendente dei griot senegalesi e oggi popstar internazionale. Ci sarà anche lui, nella nutrita pattuglia di ospiti stranieri presenti al Festivalone, che quest'anno ha scelto di aprire ogni sera una finestra sul mondo e far entrare un po' di voci che, francamente mai ci saremmo immaginati di ritrovare incorniciati dai fiori del teatro Anston. Del resto è abbastanza eccezionale anche una presenza così consistente di ospiti stranieri a Sanremo, come quella in programma quest'anno. E si che in passato ad altri direttori artistici della kermesse canora avevano fatto vedere i sorci verdi con la storia che troppi stranieri non andavano bene perché insidiavano le stelle canore nostrane, tanto che il povero Arrigo Zucchi in un sussulto di creatività e orgoglio tirò fuori dal cappello l'idea di «accoppiare» in gara italiani e stranieri. Con alcuni risultati decisamente da brividi. Come dimenticare la coppia Ray Charles-Toto Cutugno? Beh quest'anno li rivedremo entrambi. Non insieme per cantare Cutugno sarà in gara con Voglio andare a vivere in campagna (sic), mentre a Ray Charles, ultrasettantenne ma sempre «multicolor» spetterà l'onore e l'onere di essere la prima star straniera del festival in scena martedì sera con una canzone nuova di zecca Angolina. Gli fa compagnia il primo degli ospiti etnici: una vera bomba che risponde al nome di Juan Luis Guerra: arriva da Santo Domingo, dove è una star di prima grandezza come del resto in tutto il mondo latino-americano, adorato dai cultori del merengue della salsa, ritmo travolgente che lui mescola con abilità e freschezza a suoni che giungono dall'Africa. Imperdibile, anche se in playback e per una sola canzone sicuramente presa tra quelle incorniciate dai fiori del teatro Anston. Mercoledì Sanremo gioca la carta del divismo con Madonna e i Take That. Lei che alloggerà a Montecarlo e per il suo camerino ha chiesto fiori candele divani di tre metri e frutta fresca, si presenterà insieme a Babyface e otto ballerini per cantare Take a bow. Babyface sarà la presenza più curiosa perché da noi è ancora uno sconosciuto ma negli Usa è una star miliardaria, grazie alle super vendite dei dischi dei suoi Boyz II Men. Quanto ai Take That, nuovi volti delle ragazze che da mesi si stanno organizzando per conoscere in anticipo i loro spostamenti, possia-

CHE TEMPO FA



- SERENO, VARIABLE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE: le estreme regioni meridionali sono interessate da una circolazione depressionaria in fase di collasso e in movimento verso sud-est su quelle centro-settentrionali la pressione è relativamente alta e livellata. TEMPO PREVISTO: fino alle 6 di domani sulle estreme regioni meridionali peninsulari, specie quelle del versante ionico cielo nuvoloso con residue precipitazioni anche temporalesche tendenza a graduale miglioramento. Sul resto d'Italia prevalenza di cielo sereno salvo locali addensamenti sulle zone alpine dove non è da escludersi qualche occasione nevicata a quote superiori ai 1600 metri. Dopo il tramonto e nottetempo, visibilità ridotta per foschie dense e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del nord. TEMPERATURA: in lieve aumento sulle regioni adriatiche. VENTI: moderati, dai quadranti occidentali con rinforzi sullo stretto sulle regioni tirreniche centro-meridionali. MARI: mossi o molto mossi quelli meridionali con moto ondoso in attenuazione poco mossi i rimanenti bacini.

Table with 2 columns: Location and Temperature. Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

Table with 2 columns: Location and Temperature. Includes cities like Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

Advertisement for l'Unità newspaper, including subscription rates and contact information for the publisher.

Advertisement for l'Unità newspaper, including contact information for the publisher.